

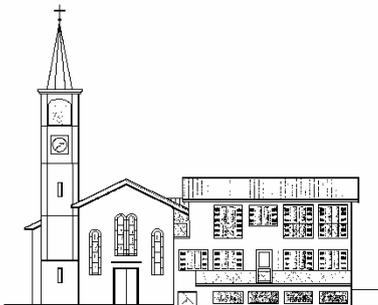
RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

2ª Domenica Tempo Ordinario



**HO CONTEMPLATO LO SPIRITO
DISCENDERE COME UNA
COLOMBA DAL CIELO
E RIMANERE SU DI LUI**

Giovanni 1, 32



Anno 2011

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3332716992
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

16 gennaio

3

Preghiera

di Roberto Laurita

Signore Gesù, il Battista
riconosce in te l'Agnello,
innocente e mansueto,
che viene a prendere su di sé
il peccato del mondo.
Noi lo sappiamo: queste parole
diventeranno realtà quando
tu accetterai lo scatenarsi
della violenza e della cattiveria
e offrirai la tua vita perché
venga per sempre fermato
il potere del male e della morte.

Signore Gesù, il Battista
dichiara che tu giungi a noi
con la forza dello Spirito.
Noi lo sappiamo: l'attesa è terminata
e ora Dio agisce per mezzo tuo
e trasforma la vita degli uomini.
Tu rincuori e consoli, guarisci e liberi
perché gli uomini ritrovino
la speranza e la gioia.
Tu annunci un Vangelo, una Buona Notizia,
destinata a portare luce e pace.

Signore Gesù, il Battista
ti rende testimonianza
e confessa che tu sei il Figlio di Dio.
Non un profeta qualunque,
non solo un uomo di Dio,
ma colui che è legato
in maniera unica e profonda
al Padre, al suo mistero d'amore,
colui che solo può rivelarne
il volto e il progetto di salvezza.

L'AGNELLO CHE CI TOGLIE DAI GUAI

(Gv.1,29-34)

Con questa domenica ci siamo già portati alla seconda tappa del tempo ordinario, ma il contesto del messaggio che ci viene proposto è ancora quello del Battesimo di Gesù della scorsa domenica. Il Vangelo di Giovanni utilizza l'immagine dell'*agnello* per presentare Gesù come colui che è venuto a togliere il peccato del mondo: ***“Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo!”*** Si tratta di un'immagine che ai quei tempi era molto familiare e che, pertanto, poteva essere compresa con maggiore facilità anche nel suo significato. L'agnello era l'animale ***“sacrificale”***, poiché veniva realmente sacrificato nella celebrazione della Pasqua ebraica, per significare il patto di Alleanza che Dio aveva realizzato con il suo popolo, dopo averlo liberato dalla schiavitù d'Egitto. Con la stessa efficacia, ma questa volta in prima persona, nel suo Figlio Gesù, Dio porta a compimento il suo progetto di salvezza mediante la liberazione di tutta l'umanità dai suoi peccati. Oggi il significato di questa immagine di animale mansueto e disponibile al sacrificio, è meno evidente, perché nella vita quotidiana non ci capita quasi più di vedere un agnello in carne ed ossa. Tuttavia rimane invariato il significato di *vittima sacrificale*, da attribuire a Gesù che si of-

fre per la salvezza dell'umanità. Già fin dall'inizio del suo ministero pubblico si capisce con chiarezza che il compito di Gesù non sarà facile e soprattutto avrà come esito finale l'offerta totale di sé. Per sostenere e portare a termine una missione così impegnativa era necessaria una forza che solo lo Spirito poteva garantire a Gesù: ***“Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui”***. Lo Spirito si *“impossessa”* di Gesù e *“rimane su di lui”* fino alla fine, quando lo consegnerà al Padre dal quale lo aveva ricevuto: ***“E, chinato il capo, consegnò lo spirito”***. Nessun uomo sarebbe mai stato in grado di cancellare il peccato dell'umanità, l'Agnello ha il potere di togliere dalle spalle di ciascuno il pesante fardello del peccato e di consentirci una vita da uomini veramente liberi. Solo l'Agnello, innocente e mansueto, poteva liberarci dal potere del male e della morte; solo la forza dello Spirito ha portato Gesù fino in fondo, così come può trasformare la vita degli uomini con la speranza, la gioia e la pace.

Don Pietro

RAMATE NEL PASSATO

4° IL LAVORO - b: industria e artigianato

Lo sviluppo industriale ed artigianale di Ramate è parallelo all'andamento demografico della frazione, in costante crescita, anche se è doveroso ricordare che gli opifici sono sorti presso il torrente Strona, quindi in particolare nelle località Gabbio e S. Anna, dapprima poco popolate e poi protagoniste di quello sviluppo di attività che le hanno arricchite di famiglie, negozi, fabbriche e fabbrichette.

Agli inizi dell'Ottocento, due secoli fa, Ramate, senza la ferrovia, era un agglomerato che si distendeva a macchia di leopardo dallo Strona ai boschi per Casale: prati, campi, stalle, un borgo contadino, con qualche artigiano dedito alla produzione di attrezzature indispensabili all'agricoltura ed alla vita quotidiana, piccoli mulini, fucine, falegnamerie, ecc.

L'avvio delle attività industriali è certamente legato al torrente Strona, per la disponibilità di forza motrice che invitava anche forestieri e stranieri ad investire capitali, come avveniva del resto in tutta l'Italia settentrionale.

L'acqua con la sua impetuosità consentiva di lavorare con meno fatica a tornitori, fabbri, operai ed artigiani e permetteva di muovere una serie di mulini, da intendersi non solo come macine per i mugnai, come pensiamo abitualmente, ma anche per una serie di altri lavoratori, in particolare tornitori.

Le notizie che ho raccolto sono desunte dal già più volte ricordato volume "I luoghi del lavoro nella valle dello Strona" di Valeria Garuzzo e da vecchi strumenti notarili, ricchi di notizie su beni, personaggi, avvenimenti locali.

Lungo il torrente, tra Omegna, Crusinallo, Gabbio e Gravellona, sorsero pian piano semplici laboratori artigianali, ma anche importanti insediamenti industriali.

Partiamo da lontano. Dal Catasto descrittivo del 1676 è segnalato a Ramate, intermediente la Roggia di Mezzo, situato in prossimità del-

lo Strona, il "molino al Boschetto", che cosa producesse non so. A Pramore il "molino alla Strona", probabilmente a ruota orizzontale, forse per la trasformazione dei prodotti agricoli.

Al Catasto di Maria Teresa d'Austria del 1723 è segnato presso lo Strona lo stesso mulino al Boschetto, oltre ad un mulino distrutto. Nel successivo Catasto Rabbini del 1858 troviamo al Gabbio, alla confluenza del rio Vallessa (il rio di Mezzo?) una cartiera ed il mulino Lach, oltre ad un mulino e macina di corteccia di rovere verso S. Anna. Tutti questi opifici fruivano delle acque della roggia derivante da quelle che partivano dal Molinetto, che qui si chiamava roggia del mulino di Ramate. Infine, successivamente, vengono descritti anche una torneria in legno "Fratelli Nolli" e uno Stabilimento per la lavorazione della pietra " dell'Ing, Gianoli (a S. Anna e Gianoli)

Occorre fermarsi nella descrizione dei siti e dei personaggi, che sarà ripresa, per fare alcune considerazioni. E' evidente che l'agricoltura, l'utensileria di casa, ecc. richiedevano manufatti opera di piccoli artigiani, che erano quasi tutti residenti del luogo. Il mulino Boschetto, presumibilmente per la macinazione di cereali e magari come torchio, o funzionava temporaneamente, dati i periodi di siccità dei rii, o più probabilmente sfruttava già le acque dello Strona. In secondo luogo si nota che le successive installazioni sono opera di forestieri, Ing. Gianoli, Lach e Stheclin ed altri ancora, che disponevano di capitali. Gli unici locali ricordati sono i Fratelli Nolli, importante famiglia di Pramore che aveva dato l'unico caduto casalese delle guerre d'Indipendenza.

Un accenno al mulino Lach; la mugnaia Maria Stheclin ed il marito Luigi Lach, miei trisavoli da parte paterna, giunsero al Gabbio dalla Svizzera tedesca ed acquistarono il mulino vecchio di Ramate, ne costruirono uno nuovo e vendettero il vecchio, che passò ad altri proprietari fino al 1863, quando giunsero i Furter.

Il mulino Lach, ristrutturato, è diventato nel 1928 casa operaia, l'attuale "Palazi" di proprietà comunale.

(segue)

ITALO

San Gaudenzio

Vescovo

22 gennaio

Ivrea 327 — Novara 22 gennaio 418

Patronato: Città e diocesi di Novara

Etimologia: Gaudenzio = allegro, gaudente, dal latino

Emblema: Bastone pastorale

Martirologio Romano: A Novara, san Gaudenzio, che si ritiene primo vescovo di quella sede.



Gaudenzio è qui: così sembra dire l'ardita cupola prolungata in un pinnacolo fino a 121 metri nel cielo di Novara (E' opera di un novarese, quell'Alessandro Antonelli che a Torino ha innalzato la famosissima mole). Lì sotto, infatti, nella basilica a lui dedicata, si conservano i resti del battagliero Gaudenzio.

Nato a Ivrea in una famiglia ancora pagana Gaudenzio è convertito al cristianesimo a Vercelli, da Eusebio, primo vescovo di tutto il Piemonte. Secondo alcuni, proprio a Vercelli, Gaudenzio diventa prete. Eusebio ne ha una tale stima da mandarlo presto a Novara, per aiutare il sacerdote Lorenzo, che da solo annuncia il Vangelo in un territorio ancora pagano. Lo scontro tra fede cristiana e antichi culti è poi complicato anche in Italia dall'aspro dissidio tra i fedeli alla dottrina del Concilio di Nicea e i seguaci di Ario. All'interno di questa disputa Eusebio è mandato in esilio dove è raggiunto da Gaudenzio, che però dall'Egitto tornerà presto in Italia, rimandato a Novara dallo stesso Eusebio. Ad aiutarlo ora c'è un nuovo amico: Ambrogio, vescovo di Milano. Il successore di Ambrogio, Simpliciano, lo consacra vescovo di Novara nel 398. Lo sarà per vent'anni, vivendo insieme a una comunità di sacerdoti dove venivano accolti gli aspiranti alla consacrazione sacerdotale.

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 16 gennaio		II° DOM. TEMPO ORDINARIO (Giornata delle Migrazioni)
ore 9.30	Montebuglio:	S. M. per De Matteis Antonio.
ore 10.30	Ramate:	S. M. per le intenzioni di Teresa Ferrari.
ore 16.00	Cereda:	S. M. per Lasagna Antonio e Giannina. Al termine ci sarà la Benedizione del sale e degli animali, con un rinfresco offerto dal Comitato.
ore 18.00	Ramate:	S. M. per P. Giampiero e P. Benvenuto.
Lunedì 17 gennaio		SANT'ANTONIO ABATE
ore 18.00	S. M. per tutti i bambini. Per Ernestina, Pier Giorgio e i def. fam. Depolli.	
Martedì 18 gennaio		SANTA MARGHERITA D' UNGHERIA
ore 18.00	S. M. per i def. fam. Gemelli e Anchisi.	
ore 20.45	Ramate:	Incontro di preghiera animato dal gruppo di S. Pio.
Mercoledì 19 gennaio		SAN MARIO
ore 18.00	Recita dei Vespri e S. M. per Ludovica e Pompeo Pasini.	
Giovedì 20 gennaio		SS. FABIANO E SEBASTIANO
ore 18.00	S. Messa.	
Venerdì 21 gennaio		SANT' AGNESE
ore 18.00	S. M. per Bruno e Mario	
Sabato 22 gennaio		SAN GAUDENZIO VESCOVO
ore 18.30	Gattugno:	S. M. per Pella Mario.
ore 20.00	Ramate:	S. M. per Giampaolo e Dante.
Domenica 23 gennaio		III° DOM. TEMPO ORDINARIO (Giornata del Seminario)
ore 9.30	Montebuglio:	S. M. per Grandi Teresa.
ore 10.30	Ramate:	S. M. per i Seminaristi defunti.
ore 18.00	Ramate:	S. M. per Ferdinando e Cesarina Garobelli.

AVVISI

Mercoledì 19 alle ore 14.30: Presso la chiesa di Ramate ci sarà l'incontro del "Piccolo Disegno".

Giovedì 20 gennaio alle ore 15.30: Incontro di catechismo con i gruppi di prima e di seconda Media. All'Oratorio "Casa del Giovane" di Casale.

Venerdì 21 gennaio alle ore 15.30: Incontro di catechismo per i gruppi di seconda, terza, quarta e quinta Elementare. Presso i locali della parrocchia di **Ramate**.

alle ore 15.30: Incontro dei Ragazzi/e del "DopoCresima" di terza Media e di prima Superiore. Presso l'Oratorio di Casale.

alle ore 20.45: Secondo incontro di preghiera con i Giovani del Vicariato di Omegna sul tema: "La chiamata di Gesù". Presso la chiesa parrocchiale di **Gravellona**.

Domenica 23 gennaio: GIORNATA DEL SEMINARIO. Le offerte raccolte durante le S. Messe di sabato 22 e domenica 23 gennaio saranno devolute al Seminario diocesano di Novara.